

IL TRENO DEI DIRITTI DEI BAMBINI

di Laura Alessi

liberamente tratto dalla storia "LO ZIO DIRITTO" di R. Piumini

Classi III C- II IE Scuola Primaria G. Marcelli Velletri (RM)

Ins. ti: ALESSI LAURA - MONTEGIORGIO ROSALBA

Scena I : STAZIONE DEI SOGNI

SPEAKER: Stazione dei sogni. Stazione dei sogni. E' in arrivo sul binario dell'amore il Treno dei diritti dei bambini. Stazione dei sogni. Stazione dei sogni. E' in arrivo sul binario dell'amore il Treno dei diritti dei bambini.

P1 : (*Verso gli altoparlanti*) Mi scusi, signore, da dove viene questo treno speciale?

SPEAKER: Viene da ovunque.

P2: E dove è diretto?

SPEAKER:E' diretto là, dove c'è bisogno di andare.

P3 : Mi saprebbe dire dove arriverà?

SPEAKER: Arriverà in ogni posto, là dove c'è bisogno di aiuto.

P4 : Sì, ma non capisco.

SPEAKER: Non ci sono se, non ci sono ma. Parte di certo e un giorno arriverà

P5 : Ma lei non lo sa proprio quando arriverà?

SPEAKER: Questo nessuno lo sa.

P6: Saprà almeno dove arriverà questo treno.

SPEAKER: Dove arriverà, nessuno lo sa.

P7: Me lo lasci dire: se nessuno sa quando parte e dove arriverà questo treno, di sicuro non lo prenderà nessuno.

SPEAKER:L'unica cosa che posso dirvi è che costa molto molto poco!

P8: Non ci posso credere, qui da noi si paga perfino per andare a fare la pipì!

P1: Non fare lo scemo. Fai parlare il signore. Ehi signore! Ce lo vuole dire o no quanto costa viaggiare su questo treno speciale?

SPEAKER: Soltanto un sorriso, un gesto d'amore, una carezza, una mano tesa.

P2: Se è così lo prendo subito allora

TUTTI: (*Accavallandosi*) Pure io! Pure io! Anch'io! Lo prendo anch'io!

SPEAKER: Salite e prendete posto. Manca solo il capotreno

(*Entra il capotreno*)

CAPOTRENO: Eccomi arrivato! Tutti pronti a partire? Si parte allora!

Canto: Il treno dei diritti

Scena II: IL PAESE DEI BAMBINI SENZA NOME

SPEAKER: Paese dei bambini senza nome. Paese dei bambini senza nome. Si pregano i signori passeggeri di scendere. Il Treno dei diritti dei bambini partirà nell'ora del non si sa.

CAPOTRENO: Eccoci qua, siamo arrivati.

P3: Ma dove siamo finiti? Soltanto un attimo fa eravamo a Velletri? Ed ora?

CAPOTRENO: Vedete quel bambino laggiù? E' triste, non ha casa, né famiglia, ha bisogno del nostro aiuto. Scendiamo!

I passeggeri scendono dal treno

P4: Ehi, tu, come ti chiami?

AGOSTINO: Non lo so, nessuno mi ha mai chiamato.

P5: E' impossibile, tutti i bambini hanno un nome.

AGOSTINO: Sono solo al mondo, non ho nome perché un bambino che nasce se non viene chiamato e amato, non è nessuno, rimane solo e abbandonato, proprio come me.

I bambini si avvicinano per confortarlo.

CAPOTRENO: No, questo non lo sopporto, non posso stare fermo, né zitto

Entra un bambino

BAMBINO: Ogni bambino ha diritto alla sua identità, ha diritto ad entrare nel grande cerchio della vita con il suo nome, il suo cognome e la sua famiglia

Canto: Il cerchio della vita (di Ivana Spagna)

CAPOTRENO: Non puoi non avere nome, vieni con noi sul treno dei diritti, avrai aiuto e conoscerai gente. Da oggi per tutti tu sarai Agostino.

TUTTI: Sì, vieni con noi!

I bambini ed Agostino risalgono sul treno

CAPOTRENO: Pronti a ripartire? FIUU!

Il treno riparte e parte la musica

Scena con coreografia musica Carmina Burana

Sulla scena c'è una bambina che viene avvicinata da un tipo violento. Agostino si accorge che nell'aria c'è qualcosa di brutto si stacca dai suoi compagni e corre in suo aiuto. Il tipo violento si accorge di Agostino e scappa via

AGOSTINO: Aspettate, ma cosa succede là in fondo? C'è una bambina . Vado a vedere cosa le è successo.

Agostino si ferma vicino alla bambina

AGOSTINO: Ciao, io sono Agostino e tu?

La bambina non risponde

AGOSTINO: Chi era quel tipo dall'aria cattiva che era qui con te un attimo fa? Lo conosci?

La bambina ancora una volta non risponde e scoppia a piangere

AGOSTINO: (prende la sua mano e rivolto al capotreno dice) Capotreno, cosa le hanno fatto secondo te?

CAPOTRENO: Credo di saperlo, purtroppo. Ci sono molti bambini nel mondo nella sua stessa condizione.

P6: Ma non possiamo lasciarlo qui sola ed indifesa!

CAPOTRENO: Portiamola con noi, Sali cucciola, qui nessuno ti farà del male

Scena III: IL PAESE DEI MANGANELLI

Mentre il treno cammina uno dei passeggeri si accorge che qualcuno, poco distante da lì c'è una bambina in pericolo. Lo speaker non fa in tempo ad annunciare che il treno dei diritti dei bambini è arrivato nel Paese dei Manganelli.

P6: Guardate là, ma cosa sta succedendo?

1° PASS: Non lo so, proviamo a chiedere al capotreno. Lui certamente lo saprà. Ogni giorno fa sempre la stessa linea.

P8: Mi scusi signore, come si chiama quel paese laggiù?

CAPOTRENO: Quello è il Paese dei manganelli

Entra un gruppo di bambini che fanno finta di picchiarsi

P1: Ma è un paese di matti, non ci fermiamo.

P2: Ma non possiamo andare via così.

P3: Perché?

CAPOTRENO: Dove c'è violenza, c'è bisogno di noi.

P4: Allora che si fa?

CAPOTRENO: Di certo, bisogna fare qualcosa.

P5: Idea! Fingerò di essere un bambino piccolo piccolo: voglio vedere se avranno il coraggio di picchiarmi.

Entra un uomo che mostra a se stesso i propri bicipiti. Il 4° passeggero parla con il pollice in bocca e con la voce molto infantile.

P5: 'Gnore...

1° PICCHIATORE: Cosa vuoi moccioso, non vedi che sono occupato?

P6: Ho perso la mia mamma, mi aiuti, per favore?

1° PICCHIATORE: Vai via (*e giù uno spintone e si allontana*)

P7: Ma qui picchiano tutti!

P8: Andiamo via.

CAPOTRENO: Chi picchia non ragiona, ci vuole pazienza, ma alla fine capirà.

P1: Come fanno a capire se non ragionano?

P2: Proviamo ancora. Tu ...(*rivolto al 2° passeggero*) Fingi di essere un cane, vediamo se hanno il coraggio di picchiare un cucciolo.

P3: E va bene, farò Pluto (*si mette a carponi e comincia ad abbaiare*)

2° PICCHIATORE: (*infastidito*) Vattene via cagnaccio!

Il cane continua a seguirlo

2° PICCHIATORE: Vattene ho detto! (*gli dà un calcio ed esce*)

P3: cai cai cai...(*riprende il suo posto nel treno*)

P4: Incredibile, picchiano pure i cuccioli.

P5: Non è possibile che esistano persone così cattive

P6: Hai ragione, dobbiamo denunciare i fatti.

P5: Denunciare? A chi?

P8: Al mondo intero

CAPOTRENO: Bisogna farli ragionare

AGO: Chi picchia non ragiona né col cuore, né con la mente.

P8: Noi ce l'abbiamo messa tutta per far cambiare loro idea, ma forse abbiamo sbagliato qualcosa.

P4: Il treno dei diritti dei bambini ha fallito.

CAPOTRENO: Non è un fallimento, è un ostacolo sul nostro cammino.

P3: Torniamo a casa

P2: Secondo me dobbiamo andare avanti

CAPOTRENO: Giusto, non possiamo fermarci proprio adesso

P3: Ma chi ce lo fa fare?

CAPOTRENO: Aiutare gli altri è molto bello ed è la cosa più giusta.

P7: E' verissimo melo ha detto anche mio zio! Davanti alle difficoltà non dobbiamo arrenderci, altrimenti come riusciremmo a cambiare questo nostro mondo

P5: Ma se ognuno pensa solo a se stesso credi davvero che riusciremo a cambiare le cose che non ci piacciono?

CAPOTRENO: Dobbiamo solo crederci in fondo è vero che ci sono le persone egoiste, ma c'è anche chi si adopera per il bene degli altri.

MARINA: Continuiamo il nostro viaggio, non arrendiamoci! Chissà, forse incontreremo qualche persona buona capace di difenderci ed aiutarci proprio come Agostino ha fatto con me.

Scena IV: IL PAESE DELLA VITA

SPEAKER: Stazione del Paese della Vita. Stazione del Paese della Vita. E' in arrivo sul binario della fraternità il treno dei diritti dei bambini.

BICE: Aiuto! Aiuto!

PAOLO: Aiuto! Qualcuno ci aiuti! (*Riescono a trovarli*)

P4: Come ti chiami piccola?

BICE: Mi chiamo Bice.

P4: (*rivolto al bambino*)E tu?

PAOLO: Sono il suo fratellino Paolo.

P5: Vi siete persi?

BICE: No, ci hanno lasciati.

P5: Perché?

BICE: Perché i nostri genitori non hanno niente da mangiare e lasciandoci hanno pensato di risolvere il problema

P6: Ah, questa poi! Sembra di ascoltare le fiabe della nonna!E' una porcheria!

P7: Lo dice sempre anche mio zio: proprio nessuno può portare via la vita di un bambino, questo è scritto.

P8.: Ma certo si capisce!

I bambini cominciano a dare qualcosa da mangiare ai due bambini e poi li aiutano a salire sul loro treno

AGO: Venite con noi, da oggi in poi avrete una nuova famiglia e dei nuovi amici.

BICE E PAOLO: Grazie! Come siete buoni!

Scena V: IL PAESE DELL'AIUTO

SPEAKER: Stazione del Paese dell' Aiuto. Stazione del Paese dell' Aiuto. E' in arrivo sul binario della solidarietà il Treno dei diritti dei bambini

P1: Questo posto fa proprio al caso nostro. Marina ha bisogno di cure, dopo tutte le botte che ha ricevuto da quel tipo brutale.

P2: Andiamo a vedere se qui c'è un ospedale.

Marina P3 e P4 si avviano a cercare aiuto mentre gli altri rimangono sul treno

INFERMIERE: Se avete bisogno di cure, lì c'è un dottore.

P3: Grazie mille! Dottore, dottore la mia amica ha bisogno di cure!

1°DOTT.: Mio caro bambino, ho poco tempo questa mattina, chiedi pure al Dottor Soldoni

P4:Dottor Soldoni, mi aiuti, la prego! Aiuti la mia amica, è stata picchiata!

2°DOTT.: Mi dispiace tanto, sono uno specialista e visito soltanto su appuntamento

P5: (*dal treno*) E meno male che lo chiamano paese dell'aiuto!... Qui nessuno si degna di aiutarci.

Stanchi e delusi i due bambini vanno a sedersi su una panchina. Mentre mangiano si accorgono di un bambino che li sta guardando

P3: Anche tu ne vuoi?

LUCA: Grazie. Io mi chiamo Luca e voi?

P3: Io

P4: Ed io

LUCA: Che cosa avete fatto? Perché siete tristi?

P4: La nostra amica sta male, siamo stati in ospedale, ma nessuno ha tempo per noi.

P7: *(scende dal treno)* Mio zio ha detto che alle persone non si può negare l'assistenza, è un nostro diritto.

LUCA: E noi siamo persone?

P7: Sì che lo siamo, lo dice anche zio.

CAPOTRENO: Venite bambini, vi accompagno io. Conosco il Dottore Sorriso che sicuramente sarà disposto ad aiutarci. *(Arriva un dottore con il camice e vestito da pagliaccio)* Dottor Sorriso, dottor Sorriso, abbiamo bisogno di aiuto: Marina non sta bene, un signore cattivo le ha fatto del male

DOTT. SORRISO: Vediamo. Fammi un po' vedere. No, non è successo nulla, hai preso solo un grande spavento. Bevi questa e vedrai che tutto passerà *(il dottore le porge un bicchiere con dell'acqua e le fa un sorriso)*. Ti senti meglio?

MARINA: Benissimo, grazie dottore.

P3: Grazie, dottore.

DOTT. SORRISO: Ciao, e abbiate cura di voi stessi.

P2 e P3 salgono di nuovo sul treno

P4: Questo sì che è un vero dottore!

BICE: Io non avevo mai visto un dottore vestito da clown.

PAOLO: Non siamo neanche a Carnevale... Mah! Comunque lui ci ha aiutato, e questo è l'importante.

(Il capotreno di nascosto scrive un biglietto e poi si nasconde)

P5: Andiamo da tuo zio a ringraziarlo.

PAOLO: Se n'è andato e ci ha lasciato Solo un bigliettino.

MARINA: Cosa c'è scritto?

PAOLO: Uno strano messaggio... C'è scritta solo questa frase: "Sono avanti".

BAMBINA: Sono avanti? E cosa significa?

CAPOTRENO: Significa che dobbiamo proseguire, forza salite!

Scena VI: IL PAESE DEI SOMARELLI

SPEAKER: Paese dei Somarelli, Paese dei Somarelli. E' in arrivo sul binario dell'istruzione il Treno dei diritti dei bambini.

PAOLO: Ma siamo arrivati nel paese dove abita Pinocchio?

P1: Mi vuoi spiegare cosa c'entra Pinocchio con il nostro viaggio?

PAOLO: Ma che ne so? Tu hai mai sentito parlare di un posto chiamato Somaropoli? Io no.

P6: Ehi, c'è un cartello lì in fondo. Andiamo a leggere!

P2: Ma come è scritto? Io non ci capisco niente... e voi?

P6: Che lingua strampalata... Non ci capiamo niente neanche noi.

MARINA: E' certamente una lingua straniera e dobbiamo impararla, altrimenti ci perderemo di sicuro.

CAPOTRENO Io posso aiutarvi. Lì c'è scritto "Scuola Elementare di Somaropoli".

P8.: Ma allora il cartello è scritto in italiano...

AGOSTINO: Altro che lingua strampalata...

P2.: La verità è che i somarelli siamo proprio noi perché non sappiamo leggere... E questa scuola fa proprio al caso nostro.

P7: Mio zio dice che andare a scuola è importante non soltanto perché impariamo a leggere e a scrivere, ma perché tutti i bambini hanno diritto all'istruzione.

AGOSTINO: Ma tuo zio sa proprio tutto? Ma chi è? Un mago? Un re? Uno scienziato?

P7: Niente di tutto questo, è soltanto il mio caro zio!

P2: E' vero, l'istruzione è un nostro diritto e questa esperienza ci ha insegnato che forse dobbiamo studiare di più visto i risultati... non è vero Paolo?

PAOLO: Non fare la saputona della situazione visto che neanche tu avevi capito cosa c'era scritto su quel cartello!

CAPOTRENO: Ehi, voi due! Non vorrete mica a mettervi a litigare no! Forza cantiamo così forse vi viene voglia di mettervi a fare le cose sul serio!

P7: Ha ragione il capotreno, lo avrebbe detto anche ... *(tutti lo interrompono e dicono in coro)*

TUTTI: Lo zio Diritto!

Canto: Scuola Rap (Zecchino d'Oro)

P5: E adesso cosa si fa?

CAPOTRENO: Andiamo in un posto dove c'è bisogno d'amore.

P6: Dov'è questo posto?

CAPOTRENO: Vicino e lontano a noi. C'è un parco giochi laggiù, è vietato ai bambini stranieri. Andiamo.

P6: Perché è vietato ai bambini stranieri? Non capisco.

CAPOTRENO: I bambini residenti hanno paura che i nuovi arrivati gli rubino tutti i giochi.

P8: Per forza! Prima c'erano soltanto loro, poi sono venuti gli altri.

P2: Però se facessero i turni sicuramente potrebbero giocare tutti.

CAPOTRENO: Forse non hai capito: non vogliono dividere niente con gli stranieri.

P2: Allora come si fa?

P7: Potremmo chiedere a qualcuno di mia conoscenza...

P3: Lascia perdere, tuo zio non c'è mai quando abbiamo bisogno di un consiglio!

CAPOTRENO: Ma ragazzi, chi siamo noi?

TUTTI: Il treno dei diritti dei bambini!

CAPOTRENO: E dove va questo treno?

TUTTI: Dove c'è bisogno di amore!

CAPOTRENO: Allora andiamo, qualcosa faremo. Qualcosa accadrà. *(Fischia)*

Scena VII: IL PARCO DI TUTTI I COLORI

SPEAKER: Parco di tutti i colori. Parco di tutti i colori. E' in arrivo sul binario della fratellanza il Treno dei diritti dei bambini..

CAPOTRENO: Eccoci qua, siamo arrivati.

P4: Ci sono solo i bambini stranieri. Agiremo appena arriveranno i bambini italiani.

AGOSTINO: Cosa possiamo fare?

(Arrivano i bambini italiani e giocano, gli altri restano in disparte)

CAPOTRENO: Li convinceremo con la musica. Canteremo una canzone. Eccoli che arrivano Ehi, voi! Venite a cantare con noi!

(Parte la base musicale. Il Capotreno dirige come fosse un maestro d'orchestra, mentre i passeggeri cantano. Durante la canzone entrano in scena gli altri bambini)

Canto: Amico, nemico (Zecchino d'Oro)

Entrano tre bambini italiani

B1: Venite a giocare con noi

B2: Basta con le barriere!

B3: Siamo figli di un colore solo

BALLO Renato Zero IMMI RUAH (durante il canto i bambini stranieri si uniscono ai bambini italiani)

1B.STRAN: Evviva abbiamo fatto la pace!

2B.STRAN: E' incredibile! Siamo diventati amici!

3B.STRAN: Nessuno di loro ci ha mandato via.

4B.STRAN: Da oggi in poi potrò venire ogni giorno a giocare in questo parco con il mio amico italiano.

5B.STRAN: E' davvero il giorno più bello della mia vita, oggi mi sono sentito un bambino uguale a voi.

CAPOTRENO: Ragazzi, i nemici della pace non siete voi stranieri, i nemici della pace sono i nemici degli stranieri.

P5: I razzisti chi sono?

CAPOTRENO: Sono quelli che non sanno apprezzare i valori delle culture diverse dalla loro.

P6: Hai proprio ragione.

P7: Lo zio una volta mi ha detto che non è importante di che colore abbiamo la pelle, se siamo rossi, gialli, neri, se siamo alti o bassi, se abbiamo una lingua o una religione diversa. Tutti, anche se diversi tra di noi, siamo uguali e degni di rispetto.

MARINA: Ragazzi, questo sì che si chiama comportarsi da veri uomini! Mi piace!!!

PAOLO: Ma tuo zio perché non è sul nostro treno? Almeno ci potrebbe dare una mano.

CAPOTRENO: Forse lo zio Diritto è più vicino a noi di quanto crediamo.

P8: Allora scaldate i motori che si parte di nuovo!

P6: *(Rivolto agli stranieri)* Siamo felici di avervi aiutato! A presto e buona fortuna!

Scena VIII: L'ISOLA DELLA SOLIDARIETA'

SPEAKER: Isola della solidarietà. Isola della solidarietà. E' in arrivo sul binario dell'amore il Treno dei diritti dei bambini.

(Arriva un venditore ambulante con il caratteristico chioschetto bar, che reca con sé un grande salvadanaio a forma di cuore. Tutti i personaggi che seguono sono vestiti di bianco, hanno un grande cuore rosso appuntato sul petto e sono tutti gentili e sorridenti)

1°VENDITORE: *(Con la voce dello strillone)* Paninotti e bambiscotti, Paninotti e bambiscotti!

1 BAMBINO: *(Arrivando di corsa)* Vorrei un paninotto al prosciutto, per favore.

1°VENDITORE: *(Porgendo)* Ecco il tuo paninotto ben imbottito.

1 BAMBINO: Ho una fame...Quanto pago?

1°VENDITORE: 1 €, grazie.

1 BAMBINO: Eccone due, uno per il paninotto *(lo porge)* e uno per loro *(lo inserisce nel salvadanaio e esce)*

2 BAMBINO: *(Arrivando)* Buon giorno, signor

1°VENDITORE: Buon giorno, caro bambino.

2 BAMBINO: Mi dia un pacchetto di patatine, per favore.

1°VENDITORE: Ecco le patatine più buone del paese.

2 BAMBINO: Quanto pago, signor

1°VENDITORE: 2 €.

2 BAMBINO: Ecco i miei 2 € per le patatine (*glieli da'*) e 2 € per loro (*li inserisce nel salvadanaio e esce*)

MARINA: Ma che strana abitudine quella di pagare il doppio!

PAOLO: Chiediamo il perché.

Paolo, Marina, P1 e P2 si avvicinano al venditore 2

2°VENDITORE: Paninotti, patatine, bambiscotti!

P1: Ci scusi, signore. Vorremmo sapere perché qui si prende uno e si paga due.

2°VENDITORE: In questo paese si pensa sempre agli altri. Tutto quello che uno ha deve poterlo avere anche chi non può. Si fa sempre così con tutte le cose, specialmente con quelle da mangiare.

P2: Ora capisco perché si chiama l'isola dell'Amore!

2°VENDITORE: Proprio così. Ogni volta che si fa un acquisto, si accantona la stessa cifra della spesa affrontata e si devolve a favore delle popolazioni meno fortunate.

CAPOTRENO: Se tutti noi che abbiamo tutto facessimo come fate voi, si risolverebbe definitivamente il problema della fame nel mondo. Noi del Treno dei Diritti vogliamo portare in ogni luogo questo bellissimo messaggio.

P4: E' proprio vero, quando saremo tutti come loro, il mondo sarà più bello.

P5: Quando nessuno morirà di fame, il mondo sarà più giusto.

P6: Ma la fame è il problema più grande. Chi lo risolverà?

P8: Lo sta facendo la FAO.

P7: Io so che c'è anche l'UNICEF che si preoccupa di difendere i diritti di tutti i bambini. Sapete chi me l'ha detto?

TUTTI: Lo zio Diritto!

CAPOTRENO: Non solo, abbiamo anche la CARITAS e la CROCE ROSSA INTERNAZIONALE.

BICE: Sono centinaia di milioni i bambini che muoiono di fame. Come si fa?

P2: Scriviamo ai potenti della terra.

P3: Ma loro lo sanno già.

P4: E allora perché non lo risolvono?

CAPOTRENO: Perché tocca a loro, ma tocca pure a noi.

AGO: Che cosa c'entriamo noi?

CAPOTRENO: Ogni singola persona può fare tanto, ma sono ancora pochi quelli che ci credono.

P5: Cosa si può fare?

CAPOTRENO: Proseguire il viaggio per portare la pace sempre e ovunque, specialmente in quei luoghi dove la pace non c'è.

(A queste parole, un bambino diventa triste improvvisamente. Il capotreno gli si avvicina)

CAPOTRENO: Cosa ti succede?

P8: Sono triste perché ho saputo che un mio amico abita dove c'è una brutta guerra.

P7: Ma vera? Con bombe e pistole?

P8: Sì, una vera guerra e lui vuole scappare da lì, ma i soldati non lasciano partire più la gente.

CAPOTRENO: Ci andremo noi.

P1: Ma noi non possiamo mica andare dove c'è la guerra.

MARINA: Già, però se studiamo bene la cartina "trenale" potremo trovare un sistema per portarla via.

CAPOTRENO: (*Guarda la cartina*) Lo vedo il tuo amico, si trova nella Valle dei cannoni. Non è distante da qui e con il nostro treno arriveremo in meno che non si dica.

P6: Ma lì ci uccideranno!

CAPOTRENO: Non possiamo fuggire davanti alle difficoltà.

AGOSTINO: Io vengo con te.

TUTTI: Anch'io! Anche noi! Anch'io voglio venire!

(Il treno riparte e arriva nella Valle dei cannoni. Lo speaker non fa in tempo ad annunciare l'arrivo del treno che improvvisamente si sentono rumori di guerra)

Scena IX: LA VALLE DEI CANNONI

Parte la musica della colonna sonora di Pearl Arbor

P1: La guerra! Andiamo via da qui!

CAPOTRENO: Non possiamo tornare indietro. Dobbiamo aiutare Safet. Tutti giù e vediamo cosa si può fare. Eccolo che arriva!

I Passeggeri e il Capotreno si buttano a terra per ripararsi dalle bombe. Intanto entra in scena Safet, un bambino vestito di stracci e dallo sguardo assente, che vaga senza meta, indifferente alle bombe che cadono. Uno alla volta entrano anche i soldati.

1°SOLDATO: *(Irrompe sparando all'impazzata e poi si rivolge al bambino)* Non essere triste. Io ti proteggerò. Farò in modo che non ti accada niente di male.

2°SOLDATO: *(Irrompe dalla parte opposta, spara e uccide il 1°Soldato, il quale cade a terra. Quindi si rivolge al bambino che ha iniziato a piangere)* Non piangere, io veglierò su di te e sulla tua famiglia. Avrò cura di voi.

3°SOLDATO: *(Irrompe sparando addosso al 2° che muore. Poi parla a Safet)* Affidati a me, ci penserò io. Nessuno ha cuore quanto me la tua incolumità.

4°SOLDATO: *(Arriva sparando al 3°Soldato, che muore. Si rivolge al bambino)* Adesso che comando io, ordinerò che si faccia la pace. Tutti dovranno obbedirmi

5°SOLDATO: *(Entra uccidendo il 4°Soldato e poi si avvicina a Safet)* Senza di me c'è solo guerra, ma io la fermerò perché sono il più forte

6°SOLDATO: *(Irrompe e spara sul 5°Soldato, uccidendolo. Poi parla al bambino)* Per fare la pace ci vuole la guerra. Io la farò perché voglio la pace. E' giusto così

(Si sente un colpo di cannone e anche il 6°Soldato cade, colpito a morte. Pausa di silenzio).

P2: *(Esultando)* E' finita la guerra!

P8.: *(Avvicinandosi a Safet)* Che bello, è finita la guerra! Safet, hai capito?

CAPOTRENO: *(Avvicinandosi a Safet)* Esulta con noi ragazzo, è finita la guerra!

SAFET: *(Con lo sguardo perso nel vuoto)* Non ci credo.

P7: *(Convincente)* E invece è proprio finita.

P3: Festeggiamo con un bel gioco.

SAFET: Non ho voglia di giocare. La guerra non finirà mai.

P8: Senti? Non spara più nessuno.

SAFET: Non mi importa niente. Ormai sono morti tutti. Non ho nessun motivo per essere felice

Si sente una voce di donna che chiama da lontano: "Safet, Safet". E' la sua Mamma

MAMMA: *(Entrando in scena vestita di stracci)* Safet, dove sei Safet? Figlio mio, dove sei?

SAFET: *(Incredulo)* Mamma, sono qua! Mamma, mamma

(I due si stringono in un lungo abbraccio mentre i componenti del Treno seguono con gioia e applaudono)

SAFET: Credevo fossi morta pure tu, mamma.

MAMMA: Sono qui, figlio mio, per ricominciare insieme una nuova vita.

SAFET: Ma papà non c'è più e nemmeno il fratellino!

MAMMA: Vivremo per loro, per fare in modo che tutto questo non accada più, né a noi né a nessun altro.

CAPOTRENO: Noi canteremo a tutti la vostra storia.

AGO: Sì, la canteremo in giro per il mondo

MARINA: Ai governanti.

P6: Alla gente comune.

PAOLO: Ai fabbricanti delle armi vere e di quelle giocattolo.

P5: Agli indifferenti di tutti i popoli della terra.

SAFET E MAMMA: Ascoltateci!

1 PROFUGO: Ascoltate il canto di chi non più una casa, un lavoro, una patria.

2 PROFUGO: Ascoltate quello che i nostri figli chiedono ai loro padri.

I componenti del Treno si siedono in ascolto. Inizia la musica della canzone

Canto: Dimmi, papà

Al termine del canto si ricompone il Treno, Safet, la Mamma e i Soldati che si rialzano, si accodano)

Scena X:IL PAESE DEI BAMBINI DI CARTA

Si sente il rumore di vento fortissima Entrano gli scenografi, visibilmente in difficoltà a causa degli spostamenti d'aria, con un cartello sul quale sono disegnati dei bambini di carta spazzati dal vento. Rientra il Treno dei diritti con il Capotreno e i passeggeri.

CAPOTRENO:*(Ad alta voce per farsi sentire)* Questo è il fortissimo vento del nord.

BICE: Sembra un tornado.

CAPOTRENO:Dobbiamo fermarci, c'è il pericolo di deragliare.

Tutti si chinano in avanti per contrastare il vento.

PAOLO: *(Urlando)* Dove ci troviamo?

CAPOTRENO: Nel paese dei bambini di carta

P2: *(Urlando)* Cosa vuol dire di carta?

CAPOTRENO: *(Urlando)* Vuol dire che il vento li spazza via

P2: *(Urlando)* Poveri bambini, come vengono recuperati?

CAPOTRENO: *(Urlando)* Ci sono i Raccatta- Bambini. Li recuperano, ma poi di quei bambini fanno quello che vogliono.

AGOSTINO: *(Urlando)* Non è possibile, è una cosa crudele!

Marina spaventata si mette vicino ad Agostino

CAPOTRENO: *(Idem)* Purtroppo è così. Quando si calmerà il vento lo vedrete.

P3: Si sta calmando: Anzi, si è calmato già.

CAPOTRENO: Venite, sediamoci qua e non facciamoci vedere.

(siedono tutti in fondo alla scena: fanno il loro ingresso due signori, uno elegante e uno sullo sportivo.

SPORTIVO: Questo vento ci voleva proprio.

ELEGANTE: Quanti bambini hai recuperati?

SPORTIVO: Avevo bisogno di manodopera, ne cercavo due e ne ho recuperati quattro.

ELEGANTE: Per che cosa ti servono?

SPORTIVO: Devo consegnare mille palloni entro la settimana: Se li costringo a lavorare venti ore al giorno ce la farò.

ELEGANTE: Io ne ho recuperato soltanto uno, ma al mercato nero me lo pagano molto bene. A proposito, sai cos'è successo a Jack?

SPORTIVO: No, non so niente.

ELEGANTE: La volta scorsa ne aveva recuperati cinque per farne dei buoni mendicanti ai semafori delle città.

SPORTIVO: E allora?

ELEGANTE: Li stava addestrando ben bene, facendo anche dei sacrifici, quando uno di loro si è ribellato: “Io non voglio fare il mendicante, voglio andare a scuola” ha detto.

A sentire queste parole i passeggeri del Treno dei Diritti dei bambini tra di loro iniziano a parlare e la scena che è davanti ai loro occhi improvvisamente si ferma

P6: Eppure queste parole io le ho già sentite! *(fa un momento di pausa e poi riprende)* Ma sì certo assomiglia alla storia di Iqbal Masiq che ci ha raccontato la maestra a scuola!

P5: Sì, è vero! E’ quel bambino pakistano che veniva costretto a lavorare per tante ore al giorno e che tesseva i tappeti !

P4: Proprio lui! E’ una storia incredibile!

P8: Ma la maestra ci ha raccontato che un giorno grazie all’aiuto di un sindacalista che stava dalla parte dei bambini, si è ribellato e ha raccontato il suo dramma al mondo intero!

CAPOTRENO: E poi posso immaginare come è andata a finire!

P7: Sì, anche mio zio conosceva questa orribile storia e mi ha detto che è stato ucciso la mattina di Pasqua di tredici anni fa vicino a casa sua , sotto gli occhi dei suoi cuginetti.

CAPOTRENO: Ragazzi, voglio proprio vedere come va a finire la scena che adesso c’è qui davanti a noi. Ascoltiamo

Dopo le parole del capotreno la scena che prima era ferma si rianima

SPORTIVO: Non ci posso credere, ha avuto il coraggio di ribellarsi!

ELEGANTE: Non solo lui, ma anche gli altri.

SPORTIVO: Spero che li abbia bastonati ben bene!

ELEGANTE: No, sai che Jack è un uomo buono. Li ha torturati per un po’ e poi li ha mandati a lavorare in miniera dall’alba al tramonto.

SPORTIVO: Se continua così, chissà dove arriverà. Gli schiavetti dei tappeti rivendicano giocattoli; i piccoli mendicanti vogliono andare a scuola; quell’altro si ammala e vuole le medicine per guarire; quell’altro vuole affetto;... ma chi si credono di essere, non lo sanno che sono soltanto dei bambini di carta?

CAPOTRENO: *(Interrompendoli)* E voi siete soltanto uomini senza cuore.

P2: Cattivi e senza cuore. Sentite *(bisbiglia)* ...qui bisogna fare qualcosa, non trovate?

MARINA: Sì che bisogna, ma cosa facciamo?

P7: Di certo se c’era lo zio Diritto di sicuro lui sì che avrebbe saputo che lezione dare a questi due!

PAOLO: Ma tuo zio non c’è e quindi dobbiamo darci da fare noi!

P1: Ora ci penso io, state a sentire! *(Rivolto all’uomo sportivo ed elegante)* Voi come vi permettete di fare quello che fate?

ELEGANTE: *(irritato)* Ma chi siete voi piuttosto? E come vi permettete di mischiarvi in certe faccende che non vi riguardano!

SPORTIVO: Appena tornerà il vento, vi cattureremo tutti e vi venderemo al mercato dei piccoli schiavi.

P3: Noi avvertiremo tutti i bambini del mondo

P4: Non saremo più spazzati via per cadere nelle vostre grinfie.

CAPOTRENO: Marceremo compatti verso un mondo migliore dove tutti gli adulti sono buoni e i bambini felici.

ELEGANTE: Ce ne andiamo, tanto il vento soffia e soffierà ancora a nostro favore.

(Il vento riprende a fischiare. I due uomini escono, seguiti dagli scenografi)

Canto: Batti cinque *(Zecchino d’Oro)*

Scena XI:STAZIONE DEI SOGNI

Al suono della campanella fanno il loro ingresso i due scenografi che si portano sul fondo. Sorreggono lo stesso cartello della prima scena mentre lo speaker annuncia, sempre fuori scena

SPEAKER: Stazione dei sogni. Stazione dei sogni. E' in arrivo sul binario dell'amore il Treno dei diritti dei bambini. Stazione dei sogni. Stazione dei sogni. E' in arrivo sul binario dell'amore il Treno dei diritti dei bambini.

(Irrompe il treno con il suo CIUF CIUF)

MARINA: Siamo tornati al punto di partenza?

PAOLO: Allora è stato tutto un sogno?!

SPEAKER: No, non è un sogno. E' la dura realtà che nessuno vuole conoscere.

P6: E' vero, durante il viaggio abbiamo visto cose inammissibili ai danni dei bambini.

P8: Io voglio che non ci siano più guerre, violenze, sfruttamenti.

P5: Vorrei un mondo senza più bambini di carta da sfruttare, bambini diversi da emarginare, bambini indifesi da picchiare...

CAPOTRENO: Ora, che abbiamo negli occhi e nel cuore la sofferenza di tanti indifesi, dobbiamo agire per cambiare le cose

AGOSTINO: Dicci cosa bisogna fare.

P7: Forse potremmo chiedere allo zio Diritto

CAPOTRENO: Qualcosa di più concreto

SPEAKER: La carta di Sole del Villaggio globale.

TUTTI: *(Verso gli altoparlanti)* Carta di Sole, cos'è?

SPEAKER: E' la Carta dei diritti dei bambini approvata dalle Nazioni Unite.

P1: *(Verso l'altoparlante)* Con il treno dei diritti si può fare di più.

SPEAKER: Con il Treno dei diritti si viaggia per vedere, per capire e per portare messaggi d'amore, ma poi occorre uno strumento di libertà a portata di tutti, come la carta di Sole.

BICE: *(Verso gli altoparlanti)* Come si usa questa Carta di Sole?

SPEAKER: Ogni Stato la dovrebbe applicare e ogni adulto la dovrebbe rispettare, per fare del Mondo quel Villaggio Globale che ogni bambino ama sognare.

CAPOTRENO: Per un Villaggio Globale all'insegna della Carta di Sole, noi del Treno dei Diritti organizzeremo un canto dell'amore.

P3: Quando si partirà?

SPEAKER: Si partirà adesso, si parte sempre adesso, perché domani non si può.

CAPOTRENO: *(Fischia)* Tutti i bambini del mondo

TUTTI: Sì!

CAPOTRENO: Sulle strade dei bambini del mondo...

TUTTI: Sì!

CAPOTRENO: Per dire ai popoli del mondo ...

TUTTI: Sì!

CAPOTRENO: Che il mondo è pure dei bambini.

TUTTI: Sì!

CAPOTRENO: Allora, tutti pronti , si canta! *(Fischia)*

Il capotreno si toglie la giacca e sotto ha la maglietta con scritto ZIO DIRITTO

CAPOTRENO: A proposito, se cercavate lo Zio Diritto.... eccolo qua!

Si gira e mostra la scritta sulla maglia

Canto: Mille bambini abbracciano il mondo